



Cancro al seno, si può guarire

Ancora due interessanti convegni su prevenzione e diagnosi precoce dei tumori alla mammella: uno ieri a Fondi, l'altro oggi a Sezze, promossi dall'associazione nazionale donne operate al seno. Tra i relatori Fabio Ricci, senologo, direttore clinico della Breast Unit del "Goretti" di Latina e vice presidente della sezione provinciale della Lilt di Latina. (S.C.)

Padre Alfredo Feretti guiderà tre incontri presso il villaggio «Don Bosco» di Formia

«C'è famiglia quando c'è l'accoglienza»

L'Ufficio diocesano per la pastorale familiare ha organizzato un ciclo di appuntamenti dedicati all'esortazione apostolica «Amoris laetitia» di papa Francesco. I dibattiti si terranno nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria

DI CARLO E CONCETTA TOMMASINO

Misericordia e accettazione per tutte le famiglie, soprattutto quelle ferite. È questo il nucleo dell'esortazione apostolica post-sinodale del Papa. In quasi trecento pagine, Francesco traccia un cammino biblico-teologico, morale e pastorale sulla famiglia, sottolineandone bellezza e importanza. L'«Amoris laetitia» è per il bene delle famiglie: si pone come un programma concreto per vivere la misericordia, per sperimentarla e farla diventare cuore pulsante della vita dei cristiani e della Chiesa. Con un linguaggio semplice, mostra come si possano concretamente «accompagnare, discernere ed integrare le fragilità», sempre tenendo dinanzi agli occhi la misericordia di Dio. L'invito è di «ascoltare con affetto e serenità, con desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa». L'accoglienza deve essere concreta e tenera nella proiezione dei deboli, nella cura delle ferite di madri, padri, figli e fratelli. Per questo servirà alla famiglia, l'arcidiocesi di Gaeta offre di nuovo la possibilità di riflettere su questi

contenuti con un ciclo di tre incontri.

Il primo si terrà domenica 13 novembre, alle 16, nel villaggio don Bosco, presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Formia. Il momento di riflessione sarà guidato da padre Alfredo Feretti che metterà a disposizione la sua professionalità e la sua esperienza con uno sguardo particolare alle «Fragilità nelle relazioni coniugali». Padre Alfredo è consulente familiare e responsabile del consultorio "Centro la Famiglia" di Roma. Un vero e proprio osservatorio della realtà individuale, coniugale e familiare all'insegna della trasparenza, della tolleranza e della tenerezza. Gli altri appuntamenti si terranno alle 16 di domenica 12 febbraio, su «La gioia della maternità e della paternità», e domenica 2 aprile su «L'amore misericordioso». Durante gli incontri i bambini da 0 a 6 anni potranno essere affidati alle operatrici della ludoteca "La casa di don Bosco", mentre per i bambini più grandi è previsto un servizio di animazione. Lasciamoci accompagnare dalle parole del Papa: «Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa».

Nuovi orari per la curia

Ogni mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30, resteranno aperti al pubblico, presso l'arcivescovado, i seguenti uffici: pastorale, cancelleria, matrimoni, tribunale e amministrativo. Ogni lunedì, martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30, presso palazzo De Vio, aperti l'ufficio sostentamento del clero, la fondazione Magnificati, il progetto policoro, Unitali, archivio e biblioteca. (A.A.)



Famiglia significa accoglienza

39ª Giornata della vita. Il messaggio dei vescovi: «Chiamati a far sì che nessuno si senta solo»

DI ENRICHETTA CESARALE

Per alcuni ricercatori le aree del cervello legate alla risoluzione di problemi complessi sono molto più attive dopo un sogno ad occhi aperti rispetto a quando ci concentriamo su un compito di routine. Se così fosse, questo potrebbe ricomporre la perdita di coraggio nel cambiare all'incapacità dell'uomo di sognare ad occhi aperti, ovvero al suo ritenere illusorio il sogno rispetto alla durezza della realtà quotidiana. Santa Teresa di Calcutta nel suo «Inno alla vita» cantava: «La vita è un sogno, fante una realtà», e come leggiamo nel messaggio del Consiglio episcopale permanente per la 39ª Giornata nazionale per la vita, «alla scuola del Papa s'impara a sognare». Dietro il sogno di Francesco c'è la realtà della vita, la vita buona

del Vangelo, che si concretizza nella realizzazione piena della persona.

In una meditazione nella Domus Sanctae Marthae, Bergoglio ricordava che «siamo noi il sogno di Dio che da vero innamorato vuole cambiare la nostra vita», pertanto il sogno divino cambia la realtà, ha il potere di «costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto». Il coraggio di sognare con Dio si concretizza nella storia ogni volta che si è educati alla vita, cioè si è parte di quella «rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della natalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sboccare della vita fino al suo termine naturale»: ogni volta che si fa memoria della vita con la cura dei bambini e dei nonni; ogni volta

che l'uomo cambia lo sguardo, si allarga il cuore e la vita si trasforma in dono.

Nel grido di Gesù in croce: «Ho sete» Madre Teresa ascoltava il «grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace».

L'attingere da Lui, sorgente di acqua viva, ci rende donne e uomini per la vita, in grado di contagiare chiunque abbia ancora sete, lungo il solco fecondo della strada intrapresa, qualunque essa sia. Nella sete di Gesù ritroviamo tutti i bisogni dell'uomo e la stessa lacerazione della mancanza divina sentita come abbandono: lì, sulla Croce, Gesù ha assunto le nostre arsurre per dirci che Dio non è altrove mentre viene mortificata la vita. Lì sulla Croce, mentre muore Gesù, si celebra la vita donata. Con l'aceto quella sete che rappresenta l'amore del Figlio per il Padre è al massimo, diventa tormento e spasmo, arrivando al vertice del bisogno e dell'amore Gesù: chinando il capo dona lo Spirito. La morte è vita perché ha prodotto vita; la morte è stata visitata ed abitata dal divino, per questo non la paura, ed è per quel vento leggero dello Spirito che l'uomo riesce a trasfigurare il mondo con il sogno di Dio, che è il sogno di papa Francesco per la Chiesa, è il voler rendere questo mondo un posto migliore. La fede, rivoluzionaria per impulso dello Spirito nella difesa della vita, invita: «La vita è un'opportunità, cogliamola. La vita è la vita, difendiamola!»

Formia

Bimbi a teatro per imparare e per sognare

DI SIMONA GIONTA

Vengono accompagnati vestiti a festa da mamme e papà, dai nonni, dai cugini più grandi. Non arrivano al tavolo e conservano gelosamente, chiuse nel pugno della mano, le monete per il biglietto. Sbucano da terra con gli occhioni grandi ed emozionati quasi come al luna park. Trepidanti attendono che il sipario di apra. Sono i piccoli spettatori di



Bruno Leone

"Famiglie a teatro", la stagione di teatro per bambini e ragazzi promossa dal Teatro Bertolt di Formia giunta alla XVII edizione. A partire da oggi, infatti, alle 17,

dieci appuntamenti domenicali al "Remigio Faone" con compagnie professioniste di teatro per ragazzi provenienti da tutta Italia per la direzione artistica di Maurizio Stammati. Il rito dell'estrazione del biglietto per vincere un libro, all'improvviso un tesoro inestimabile, la corsa per sedersi davanti, i coretti in risposta alle battute degli attori, le urla per avvertire l'approccio del Rosso della presenza del lupo. Tutto questo è "Famiglie a teatro", non una semplice stagione teatrale dedicata ai bambini, ma la possibilità di regalare un piccolo sogno, di vedere le fiabe fuori dalle pagine, di staccarsi da tablet e cellulari e riunire in una sala 3 generazioni: dai piedi a penzolini ai bastoni. La formazione di un nuovo pubblico è una missione non da poco, segno di una cittadinanza che investe nell'infanzia e nell'adolescenza. Un appuntamento fisso per sperimentare con gioia lo straordinario gioco del teatro tra stupore e meraviglia con la nota favola de "Il gatto con gli stivali" nel riadattamento del Teatro Verde di Roma, il mimo comico e la clownerie di "Sketch & Scotch", "Il Vecchio e il mare" raccontati ai più piccoli dai Guardiani dell'Oca di Chieti, "Ahia!" dei Teatri di Bari ed "Il sogno di Hanry" dell'Officina H.T. E ancora la storia della tradizione con "Hansel & Gretel" del Progetto Zattera di Varese, "Il Pifferaio magico" del Teatro dei colori di Avezzano, "Artù, il leone e i burattini" della compagnia napoletana "Arassusa teatro". Nel mese di dicembre anche due appuntamenti speciali: il 4 in prima nazionale la nuova coproduzione di teatro per ragazzi del Teatro Bertolt Brecht con la Compagnia Excursus "L'Alchimista bianco" e il 11 lo spettacolo "Don Pulcinella della Manica" e l'incontro/racconto con Bruno Leone, maestro burattinaio, uno dei più grandi interpreti dei canovacci classici di Pulcinella. Tutte le informazioni sul sito www.teatrobertoltbrecht.it



Anche la Chiesa si mobilita per i pendolari

DI VINCENTO TESTA

«Stanno chiudendo la stazione ferroviaria di Minturno e si sta solo della proposta di nuovi orari che hanno fatto sobbalzare lavoratori e studenti che, ogni giorno, prendono il treno da quella stazione per recarsi al lavoro o a scuola. Immediatamente è scattata la mobilitazione e sono stati coinvolti i sindaci dei comuni interessati. Sono intervenuti anche preti e diaconi della Forania di Minturno che, in un comunicato stampa, hanno espresso «forte preoccupazione per il significativo ridimensionamento» che scaturirebbe dall'attuazione dei nuovi orari e per i disagi che i pen-

dolari subirebbero.

«Ancora una volta - scrivono preti e diaconi della Forania di Minturno - a fare spese di simili decisioni dovrebbero essere i lavoratori e gli studenti. Pertanto invitiamo da un lato Trentitalia a riconsiderare la proposta avanzata e dall'altro la Regione Lazio a voler intervenire sulla questione per tutelare gli utenti di Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Spigno Saturnia (circa 35000 abitanti) e dei paesi vicini che si servono della stazione di Minturno/Scauri ai quali in estate si aggiungono migliaia di turisti».

Il documento è stato trasmesso anche al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a Trentitalia.

la storia. «Così parlo di Dio tra attesa e speranza»



La pittrice Anna Maria Giordano racconta l'amore per l'arte e i temi spirituali che ispirano le sue creazioni

DI LOREDANA TRANIELLO

«Speranza» e «Attesa» sono i titoli di due opere d'arte di Anna Maria Giordano, pittrice. Nata a Napoli, ma d'adozione gaetana, Anna Maria ha esposto in tutta Europa e in Italia, ottenendo critiche positive da nomi importanti della pittura europea. «Amo perdersi nella

realizzazione delle mie opere - spiega - e, ogni qualvolta sono davanti alla tavolozza, con i colori e i pennelli, sento crescere dentro di me una forza creatrice che si concretizza poi nei dipinti. E' così che sono nati tutti i miei quadri. Come una mamma, non so dire qual è la mia opera preferita perché sono tutte come dei figli, in tutte loro c'è una parte di me; posso però affermare che «Attesa» e «Speranza» sono le mie predilette. In un mondo in continuo

evoluzione, con tanti problemi e con una società allo sbaglio, dove i valori si sgretolano sotto i colpi della tecnologia e in nome dell'apparenza, ecco che l'arte di Anna Maria fa da spartiacque e lancia un nuovo messaggio. «Anche se sembra tutto perduto - ci dice l'artista - ecco l'Attesa ad insegnarci che, nonostante tutto, c'è e ci sarà sempre qualcosa che arriverà, basta saper aspettare».

Un messaggio forte, che esprime ottimismo perché questa «Attesa» non sarà vana. Bisogna però saper

aspettare il momento giusto, come nell'arte. Anche in «Speranza» ritroviamo questo messaggio positivo che alimenta ogni attesa: le cose possono cambiare e il cambiamento avverrà solo se si crede in Dio, perché solo Dio può salvarci, può alleviare, può curare. E questo un altro tema caro ad Anna Maria: «Dio», visto come Colui che salva, crea, aiuta e ci conduce alla salvezza in un mondo in cui tutto sembra perso, senza senso e dove contano solo gli interessi. Lui è l'ancora che ci salverà.

Gaeta. Monsignor Marciano per il Giubileo dei militari

DI MAURIZIO DI RIENZO

Si terrà domani a Gaeta il Giubileo delle Forze Armate, dei Corpi di Polizia e associazioni del Sud Pontino, alla presenza dell'arcivescovo Santo Marciano, ordinario militare in Italia. L'evento è a cura del capellano militare don Carlo Lamella e si svolge in occasione del Giubileo della Misericordia e del 90° anniversario della Scuola Nautica della Guardia di Finanza di Gaeta. L'ultima visita dell'ordinario militare nel Sud pontino risale al 1996. Alle 11 è previsto il ritrovo presso la chiesa di San Giovanni a Mare. Alle 11.30 la processione verso la Cattedrale, il passaggio alla Porta santa e la Messa durante la quale sarà amministrato il sacramento della Confermazione a dieci militari. L'arcivescovo Marciano è nato a Reggio Calabria nel 1960. Ha studiato teologia alla Pontificia Università Lateranense e liturgia al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma. Sacerdote dal 1988, vescovo dal 2006, monsignor Marciano è stato arcivescovo di Rossano-Cariati prima di assumere l'incarico di ordinario militare per l'Italia nel 2013.